

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Tamara Merlo
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 20 ottobre 2015 n. 160.15
(Sergio Savoia e Marco Chiesa ripresa da Tamara Merlo)
Studio IRE su frontalieri: esercizio flop a carico del contribuente?

Signora deputata,

nelle risposte a tre interrogazioni presentate su questo tema dalla deputata Michela Delcò Petralli (n. 164.15, 165.15 e 9.16) il Consiglio di Stato ha già avuto modo di fornire alcune precisazioni di carattere generale in merito al mandato conferito dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) all'Istituto di ricerche economiche (IRE).

In generale, vale la pena di ricordare che mandante e mandatario hanno definito in piena libertà i contenuti e la forma del rapporto finale, così come le modalità di lavoro e di revisione del documento. I lavori sono stati supervisionati dalla SECO, che – in base al contratto stipulato – ricopriva il ruolo di mandante e di supervisore del mandato, e dal Prof. George Sheldon dell'Università di Basilea. Questo accordo assegnava al Consiglio di Stato unicamente il ruolo di partner per il finanziamento dello studio, tramite la Divisione dell'economia.

1. Condivide le conclusioni dello studio?

Va ricordato che l'obiettivo del mandato affidato all'IRE era di realizzare un'analisi economica applicata, che permettesse di conoscere più in dettaglio la situazione e l'evoluzione del mercato del lavoro ticinese a partire dall'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone. Lo studio in questione è stato richiesto dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio alla SECO, motivo per cui il Consiglio di Stato non ha ritenuto opportuno esprimersi pubblicamente in merito. Il Consiglio di Stato rileva tuttavia che l'appartenenza alla comunità scientifica di chi svolge progetti simili su mandato dello Stato dovrebbe garantire la qualità dei lavori prodotti.

2. Ne condivide la metodologia?

Risulta molto difficile affermare, in termini assoluti, che esista un solo metodo per affrontare un qualsiasi tema in modo scientifico; esistono verosimilmente strategie analitiche più o meno pertinenti, a seconda della casistica considerata. Ogni strategia comporta vantaggi e difetti, dei quali il ricercatore tiene conto in fase di analisi. La scelta del metodo non è ad ogni modo l'unico elemento per valutare un lavoro di ricerca, e la scelta del metodo più adatto – ammesso che esista – non implica automaticamente una buona riuscita dell'analisi e, ancora meno, una buona lettura dei risultati.

Tuttavia, il Consiglio di Stato ha preso atto del fatto che alcune scelte di ordine scientifico e metodologico sono state commentate, in parte con toni critici, sia da attori politici sia da membri della comunità scientifica.

3. Ritieni che un'intervista tra coloro che si avvantaggiano economicamente del lavoro frontaliere costituisca una base scientifica sufficiente per avvalorare tesi spericolate come quelle presentate sui mezzi di comunicazione?

Una domanda del genere andrebbe posta a un istituto accademico, piuttosto che a un'autorità politica. Va inoltre ricordato che le tesi presentate sui mezzi di comunicazione sono – per forza di cose – il frutto di una rielaborazione e interpretazione dei documenti ufficiali, da parte degli stessi mezzi di comunicazione.

4. Quanto è costato lo studio e chi lo ha pagato?

Il costo totale del mandato è stato determinato per contratto in 50'000 franchi, equamente suddivisi tra SECO e Cantone.

5. Perché non si è deciso di valorizzare studi e indagini già svolte dall'USTAT invece di assegnare un ennesimo mandato, peraltro svolto con modalità alquanto discutibili?

Come precedentemente esposto, il contratto è stato concluso tra la SECO, in qualità di mandante, e l'IRE quale mandatario. È opportuno ricordare nuovamente che era stato l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio – nell'autunno 2013 – a richiedere alla SECO di svolgere uno studio di questo tipo, reagendo a uno studio anteriore: il 9. rapporto dell'Osservatorio sulla libera circolazione delle persone, dell'11 giugno 2013, che aveva tracciato un bilancio positivo degli effetti della libera circolazione delle persone anche per il nostro Cantone, sia in termini di crescita economica sia dal punto di vista dell'impiego.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a circa tre ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnódo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)